

Il ministro interviene nel dibattito sui limiti del tasso alcolemico **Zaia: non demonizzare il vino ma educare al consumo di alcol**

ROMA. «Bisogna finirla di considerare ubriaco chi beve due bicchieri: è in atto una criminalizzazione del vino che non ha senso alcuno e che sta uccidendo uno dei comparti più pregiati del made in Italy». In un'intervista a Quattro ruote, il ministro dell'Agricoltura Luca Zaia entra nel merito del dibattito sui limiti di tasso alcolemico per chi guida, attaccando i sostenitori della tolleranza zero: «Non credo nella cultura del proibizionismo – commenta il ministro – il limite attuale, 0,5 grammi di alcol per litro di sangue è ragionevole e stradigerito dall'opinione pubblica, entro questi livelli si è sobri e perfettamente in grado di guidare. Corrisponde a due bicchieri di un vino che abbia non più di 11 gradi, diciamo uno spumante o un rosso non strutturato».

Zaia invita a guardare con attenzione le statistiche sugli incidenti: solo il 2,09 per cento è causato da guidatori in stato d'ebbrezza, gente ben al di sopra dello 0,5: «Non vedo perché dovrei rinunciare a bere con intelligenza e moderazione, solo perché ci sono irresponsabili che si ubriacano», osserva Zaia. «E perché non si guarda con altrettanta severità – conclude il ministro – alle altre cause degli incidenti? Vogliamo parlare del fumo o dei farmaci che danno sonnolenza? Degli antistaminici che migliaia di italiani



Il ministro Luca Zaia

prendono in primavera per combattere le allergie? O dei tranquillanti? Temo siano più pericolosi dei fatidici due bicchieri, ma nessuno se ne occupa».

A differenza di Zaia, il ministro della Giustizia Angelino Alfano, lo scorso luglio, aveva sostenuto di considerare l'alcol «una piaga sociale al pari della droga», tanto da invocare «programmi di rieducazione al pari di quanto avviene per i tossicodipendenti». È d'obbligo, aveva detto Alfano, «un forte attacco a chi guida in stato di ebbrezza» e per questo «occorre

un coinvolgimento dei genitori, perché per i minori che si trovano spesso in stato di ebbrezza serve una progetto di recupero che veda coinvolte anche le famiglie». «Su questo – aveva detto a Venezia, a margine della firma di un protocollo sulla informatizzazione del processo civile – il governo è attivo e a breve presenteremo una proposta».

«Siamo d'accordo con il ministro Luca Zaia e dobbiamo educare i giovani al corretto consumo del vino, non puntare sulla tolleranza zero per chi si mette alla guida di un'auto». Lo sostiene il direttore dell'Enoteca Italiana, Fabio Carlesi, la più antica istituzione italiana per la promozione del vino e dei prodotti tipici di qualità. «La coraggiosa presa di posizione del ministro – afferma Carlesi – è giusta e da condividere; il limite di 0,5 per chi guida è più che sufficiente, abbassando ancora si otterrebbe solo il risultato di penalizzare ulteriormente un comparto famoso del made in Italy senza ottenere risultati sul fronte della sicurezza». «Dire che chi ha un tasso di 0,5 è ubriaco – osserva il direttore dell'ente con sede a Siena – vuol dire criminalizzare il vino e tutta la cultura millenaria che ha contribuito a creare fin dalla notte dei tempi il nostro più importante prodotto». ◀

